

30 giugno

GIAMPIERO ROSSI

Meno tredici. Il 30 giugno è l'ultimo giorno per decidere che cosa fare del proprio Tfr. In assenza di una scelta esplicita scatterà il meccanismo del silenzio-assenso: e il Tfr verrà destinato a un fondo previdenziale complementare. Ma attenzione: soltanto il Tfr "maturando", cioè quello calcolato a partire dal 2007, mentre nulla cambierà per quanto accumulato fino alla fine del 2006. Le opzioni possibili sono sostanzialmente due: mantenere il proprio Tfr in azienda, per poi ricevere l'intero gruzzolo in un'unica soluzione alla fine del rapporto di lavoro (che nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti avviene automaticamente), oppure scegliere di destinarlo a un fondo di previdenza complementare che, una volta raggiunto il traguardo della pensione, integrerà la pensione pubblica (che rimane al suo posto comunque) attraverso erogazioni mensili. Nè più né meno come una seconda pensione.

Per questo il sindacato sta febbrilmente lavorando nei luoghi di lavoro di tutta Italia. E i lavoratori stanno manifestando un crescente interesse. «Nelle grandi aziende abbiamo potuto contare su una piena agibilità - spiega Morena Piccinini, segretaria confederale della Cgil - e abbiamo riscontrato anche una crescente preparazione sul tema da parte dei lavoratori, mentre in quelle più piccole abbiamo avuto qualche difficoltà, anche per la ritrosia di molti datori di lavoro nell'aprire le porte ai sindacati. E

per questa fascia di lavoratori alcune risposte sono arrivate dai servizi territoriali che abbiamo attivato e ai quali si sono rivolti in tanti, ma ci rendiamo conto che non è stata possibile la stessa capillare informazione». Qualche differenza affiora anche - come sempre - tra le regioni settentrionali e quelle del sud, dove il più frammentato tessuto imprenditoriale e sociale rende meno facile organizzare le iniziative della campagna informativa sul Tfr. Ma i sindacati hanno fatto tutto il possibile per ridurre questa po-

larizzazione delle opportunità. Ma come si stanno orientando le scelte dei lavoratori? I dati ufficiali, cioè quelli raccolti e diffusi dalla Covip (la Commissione di vigilanza sui fondi pensione) sono ancora fermi alla fine di aprile e indicano valori piuttosto bassi di adesione ai fondi della previdenza complementare (attorno al 15% il più rispetto al passato), ma sia il governo che i sindacati sono pronti a scommettere che il quadro sia destinato a cambiare sensibilmente propri in que-



Ultimi giorni per la scelta ma è solo il primo passo della riforma

Azienda o fondi

Una scelta entro la fine di giugno

Entro il 30 giugno 2007 i lavoratori devono scegliere se lasciare il tfr maturando in azienda o destinarlo alla previdenza complementare. Non si parla dello stock di tfr già maturato negli anni precedenti, ma solo dei futuri accantonamenti. Vale la clausola del silenzio-assenso: il tfr del lavoratore che non decide andrà sarà destinato a fondi pensione.

Oltre 50 addetti

Il tfr che non va al fondo andrà all'Inps

Nelle aziende che occupano più di 50 dipendenti (sono circa 23mila in Italia) il tfr dei lavoratori che dicono no al fondo pensione sarà trasferito presso uno speciale fondo dell'Inps, come previsto nella Finanziaria. In ogni caso i lavoratori manterranno tutti i benefici e tutti i diritti di cui godono già nella gestione della loro liquidazione.

Sotto 50 addetti

Chi non sceglie lascia il tfr in azienda

Sono escluse dal prelievo destinato all'Inps le imprese che hanno meno di 50 dipendenti (sono 3,7 milioni in Italia, la stragrande maggioranza delle aziende attive). Chi non sceglie i fondi, dunque, resterà nella situazione attuale, cioè con il tfr depositato in azienda. Per i dipendenti di aziende con meno di 50 addetti, quindi, potrebbe non cambiare nulla.

**NEL FUTURO CON BPM
C'È TANTO TFR.**

**TRATTAMENTO DI
FELICE RAPPORTO.**

Fino al 30 giugno 2007 abbiamo tempo per scegliere il nuovo gestore per il nostro TFR. Con il consulente BPM sarà facile chiarire i punti più complessi della normativa e individuare le migliori soluzioni di previdenza complementare, collettive e individuali.

Entra subito in una agenzia BPM o chiama il numero verde 800 100 200 e scopri come pensare al TFR diventa un piccolo momento di piacere.

CON BPM PENSI AL FUTURO E STAI SUBITO BENE.

PREVIDENZA

SALUTE

PROTEZIONE

BPM Banca Popolare di Milano